

# Il nuovo piano Unicredit A rischio 10 mila posti «Ma faremo a cazzotti»

Indiscrezioni sui tagli previsti dal dossier allo studio  
In ansia i dipendenti italiani, insorge il sindacato

**Il ceo Mustier  
vuole aumentare  
l'efficienza,  
grazie alla  
digitalizzazione**

di Alessio D'Urso

**D**opo quella di Deutsche Bank, un'altra pesante ristrutturazione bancaria è all'orizzonte: questa volta sono a rischio 10 mila posti. Il nuovo piano di esuberi riguarda Unicredit e tiene col fiato sospeso il personale italiano della banca: secondo quanto ha rivelato ieri *Bloomberg*, citando fonti a conoscenza del dossier ancora in preparazione, l'obiettivo del ceo Jean Pierre Mustier è ridurre i costi operativi del 10% soprattutto in Italia, dove la compagnia ha il maggior numero di dipendenti.

**Cura dimagrante**

Il nuovo piano strategico, fino al 2023, verrà presentato a dicembre a Londra e coinvolgerà comunque anche altri Paesi europei. Il numero dei tagli al personale è ancora in fase di revisione e potrebbe rivelarsi leggermente più basso del previsto: il riferimento, per ora generico, al 10% dei tagli, riguarderebbe circa 8.800 persone. Ma la fase 2 del piano strategico di Mustier si delinea dopo la recente e rapida vendita di Fineco che ha portato in cassa 2,1 miliardi di euro cash allo scopo di rafforzare l'istituto - con l'innalzamento dei requisiti di capitale - e renderlo solido contro eventuali venti contrari del mercato. E ora nello sviluppo della strategia,

oltre al ridisegno delle partecipate estere, l'istituto cerca di adattarsi alla nuova realtà dei bassi tassi di interesse che rende più difficile aumentare le entrate. Se non si può muovere la leva dei ricavi, è necessario muovere quella dei costi e puntare sull'efficienza, che arriverà soprattutto dall'ottimizzazione delle attività. Saranno così semplificati i processi e la gamma prodotti grazie all'automatizzazione e alla digitalizzazione, consentendo al personale della banca di dedicare molto più tempo al cliente. Nel piano in scadenza, *Transform 2019*, la banca ha programmato una riduzione totale netta dei dipendenti a tempo pieno di circa 14.000 unità. In un contesto generale di riduzione dei costi, anche Deutsche Bank ha in programma di tagliare 18 mila posizioni, mentre Société Générale ad aprile ha annunciato piani per ridurre 1.600 posti di lavoro a livello globale.

**Duro il sindacato**

I sindacati sono già sul piede di guerra. Durissima la presa di posizione del segretario generale **Fabi**, Lando **Sileoni**: «Messaggio a Jean Pierre Mustier, ceo di Unicredit: se queste indiscrezioni fossero confermate, stavolta si fa a cazzotti e se serve useremo altro. Vergogna, non accetteremo uno strappo di questo genere. Vorrebbe dire che il gruppo vuole smobilitare dall'Italia e concentrarsi in ambiti non domestici». A fine giornata il titolo Unicredit ha chiuso a 11,18 euro (-0,34%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'01"



La torre La sede Unicredit a Milano è il grattacielo più alto d'Italia: 231 m AFP

